

## INVESTIMENTI

# Petrolio e gas tornano a correre Tredici prodotti su cui scommettere

I prezzi del settore energetico sono aumentati del 10% grazie alla ripresa e alla scarsità delle scorte. Cresce l'uso di rinnovabili, ma le società non rinunciano ai combustibili fossili. Aleggia però lo spettro bolla

di **GIANLUCA BALDINI**

Il tema dell'energia è tornato caldo. I prezzi dei prodotti energetici sono saliti del 10% rispetto all'anno precedente. C'è, insomma, sete di petrolio ma anche di gas, i cui valori sono tornati ai livelli del 2008. Un elemento che fa di certo bene a chi vuole investire nei titoli energetici. Diversi fattori spiegano il fenomeno. Innanzitutto, la ripresa economica post Covid-19, soprattutto in Cina e nel Vecchio continente, alimenta una domanda sostenuta da industrie ad alta intensità energetica (cartotecnica, chimica, automobilistica, alluminio, agroalimentare, siderurgica), che assorbe tre quarti della produzione mondiale di metano. Inoltre, il freddo e il lungo inverno hanno costretto i produttori ad attingere alle scorte per fornire caldaie per privati e turbine nelle centrali elettriche. Il loro rifornimento in previsione dell'inverno spinge i prezzi. A ciò si sono aggiunte le operazioni di manutenzione sui giacimenti nel Mare del Nord e la chiusura del sito di gas naturale liquefatto a Snøvit, nel Nord della Norvegia, a seguito di un incendio.

Pesa infine la Russia, che fornisce il 40% delle importazioni dall'Ue. L'evoluzione dell'offerta europea e dei prezzi dipendono fortemente da Gazprom che ha ridotto i flussi

di passaggio attraverso l'Ucraina verso l'Europa. Si è in attesa della messa in servizio del Nord stream 2, il gasdotto che porterà il gas in Germania passando sotto il Baltico, al quale gli Stati Uniti non si oppongono più. Nel settore dell'energia, poi, molte società che avevano bloccato gli investimenti restano sul guado poiché non riescono a comprendere se il prezzo attuale del petrolio è quello su cui basarsi o se stiamo in una fase eccezionale.

«I titoli delle società collegate all'energia nell'ultimo anno

sono risaliti prepotentemente, ma se si guarda a tre anni il bilancio è quasi sempre in rosso. La bolla dei titoli legati alle energie rinnovabili quotati gonfiata dai fondi Esg si è parzialmente sgonfiata», spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti **Soldiexpert scf**. La buona notizia è che la quantità di energia rinnovabile aggiunta ai sistemi energetici globali è quasi raddoppiata nel 2020 rispetto all'anno precedente ed è mediamente più economica dei combustibili fossili.

**Russell Hardy**, ad di Vitol, il più grande commerciante di petrolio indipendente del mondo, prevede che la domanda di petrolio tornerà al livello pre pandemia il prossimo anno e raggiungerà il picco nel 2030. Così, i colossi guardano alle rinnovabili ma non abbandonano i combustibili fossili. D'altro canto, convertirsi totalmente a solare, eolico o idrogeno non è privo di rischi. Si tratta di mercati ferocemente competitivi con rendimenti più bassi rispetto al petrolio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Eni	It0003132476	23,86%	24,87%	-22,72%
● Repsol	Es0173516115	29,48%	39,62%	-25,87%
● Total	Fr0000120271	10,06%	15,31%	-18,11%
● Saipem	It0005252140	-4,26%	-3,78%	-41,95%
● Royal dutch shell	Gb00b03mlx29	22,13%	23,67%	-30,59%
● Exxon mobil	Us30231g1022	66,22%	49,82%	-6,65%
● Bp	Gb0007980591	33,13%	13,36%	-31,66%
● Chevron	Us1667641005	33,95%	23,11%	-2,91%
● Amundi is msci world energy ucits etf eur	Lu1681046006	35,06%	33,46%	-23,44%
● Lyxor msci world energy tr ucits etf - Acc	Lu0533032420	35,49%	34,12%	-22,57%
● Spdr msci Europe energy ucits etf	Ie00bkwqf09	19,33%	24,50%	-21,50%
● Gs North Am. ener. & en. infr. eq. ptf e cap eur	Lu1046545502	39,31%	47,47%	-12,57%
● Ninety one global energy a cap eur	Lu0345780018	18,83%	33,11%	-7,08%

Fonte: Soldiexpert scf

LaVerità